

**CON**  
MAGAZINE

VISIONI  
DI INSIEME

SEARCH



MENU



YOUTUBE



DARK MODE



SCUOLA

# ALBERTO PELLAI: "CONTRO IL BULLISMO, LA CLASSE DEVE FARE

**"Se ti danno un pugno, dai un pugno anche tu".** "Se uno ti prende in giro, tu prendilo in giro più forte". Quante volte abbiamo detto queste frasi per spingere qualcuno a reagire a una prepotenza? Quante volte ci siamo sentiti dare questo consiglio da amici e parenti per spronarci a diventare più forti? In caso di episodi di bullismo non c'è **niente di più sbagliato**, secondo **Alberto Pellai**, medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva e ricercatore dell'Università di Milano.

In Italia oltre un adolescente su due ha subito atti offensivi, non rispettosi o violenti da parte di altri ragazzi e ragazze. Il 20% è vittima assidua di bullismo. È quanto emerge dal rapporto **"Giovani a rischio"** dell'Osservatorio **#conibambini**, a cura di **Con i Bambini** e Openpolis, che analizza il fenomeno a partire da un'indagine Istat. Il trattamento più frequente sono le **offese personali**, attraverso soprannomi denigratori oppure insulti. In particolare, le ragazze dichiarano di essere **prese in giro per l'aspetto fisico o per difetti di pronuncia**, oppure di essere prese di mira da chi **racconta storie e parla male alle loro spalle**, o ancora di **essere emarginate o prese in giro per le proprie opinioni**. Mentre è tra i ragazzi che il bullismo si traduce più spesso in violenza fisica: il 5,3% riporta di essere stato colpito **con spintoni, botte, calci e pugni** almeno una volta al mese.

**Ma da cosa nasce il bullismo?** Come può un genitore accorgersi che il proprio figlio ne è vittima? In che modo gli insegnanti possono affrontare il tema **con i ragazzi**? La pandemia ha inciso sul fenomeno? Ne abbiamo parlato **con** Alberto Pellai, che ha sottolineato come, **per prevenire il bullismo, sia necessario parlarne a scuola**, non solo **con** la vittima e il bullo, ma **coinvolgendo tutta la classe, facendo sentire i ragazzi parte di una squadra**.

È importante, inoltre, che i genitori prestino attenzione ai comportamenti dei figli: se i ragazzi non vogliono più andare a scuola e tendono a chiudersi in se stessi, è probabile che abbiano paura di subire atti di bullismo. **Per i giovani è fondamentale avere un adulto di riferimento**, che non cerchi di tirare fuori i loro segreti ma sia sempre pronto ad ascoltare, quando sono pronti a chiedere aiuto.

Di bullismo si è parlato meno nell'ultimo anno e mezzo a causa delle scuole aperte a intermittenza, ma **con il ritorno alla scuola in presenza cosa succederà?** Secondo Pellai, il lungo isolamento non ha permesso ai ragazzi di allenarsi a stare in relazione **con** gli altri. In questo modo, nel momento in cui devono tornare nel gruppo, se non lo percepiscono come squadra, potrebbero **temere il potere del branco**. Un'altra questione importante è la potenziale crescita del **cyberbullismo**, dopo che i ragazzi hanno vissuto a lungo nell'online.

La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo è un tema affrontato spesso anche dai progetti selezionati da **Con i Bambini** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà**

**educativa minorile.** Negli anni sono stati organizzati in diverse zone d'Italia incontri di sensibilizzazione, laboratori di gruppo, colloqui con psicologi, spazi di ascolto. Molte delle iniziative sono raccontate nel portale [percorsiconibambini.it](http://percorsiconibambini.it).

Servizio a cura di Rosa Cambara

**CONDIVIDI**     

 **ISCRIVITI AL CANALE YOUTUBE**

**CON**  
MAGAZINE

Conmagazine.it - Periodico on-line registrato al Tribunale di Roma n. 27/2014 del 13 febbraio 2014.  
Direttore Responsabile: Fabrizio Minnella  
Contenuti disponibili con Licenza Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0



Questo sito prevede l'utilizzo di cookie. Continuando a navigare si considera accettato il loro utilizzo. Ulteriori informazioni

OK